

In occasione delle grandi manovre

Il passaggio per Acqui di S. M. il Re

Le grandi manovre che si stanno svolgendo nella regione a noi vicina, hanno dato occasione a S. M. il Re Vittorio Emanuele di visitare per una prima volta la Valle Bormida, ch'egli ancora non conosceva.

Martedì 22, S. M. il Re dovendo da Racconigi recarsi ad Alessandria, volle di deliberato proposito passare per la strada Merana-Acqui-Alessandria, a fine di vedere la nostra vallata.

La comitiva, che si componeva di S. M., di S. E. il generale Brusati, primo aiutante di campo, e di parecchi ufficiali, partì in due automobili da Racconigi il mattino in direzione di Savona: poscia si piegò verso Merana. Essa sostò quasi un'ora sulla strada da Merana a Spigno, dove fece colazione all'aperto, sotto gli alberi, verso le 11 ant.

S. M. poscia proseguì per Acqui, attraversando lentamente tutti i Comuni, parecchi dei quali, come Spigno, Bistagno, Acqui gli suggerivano il ricordo di Ministri suoi. Verso le 12,15, l'automobile reale giunse per il Viale di Savona alla Piazza delle Nuove Terme, dove S. M. il Re sostò alquanto, prendendo visione di quella parte della nostra città. Dopo breve corsa fin verso il Ponte sulla Bormida, ritornò indietro e per lo stradale di Strevi proseguì per Alessandria.

Sappiamo che S. M. giudicò molto bella la nostra vallata, trovò buone e facili le strade, tanto che poté percorrerle in tempo minore di quello calcolato, il che lo indusse ad aumentare le soste per via. Apprezzò pure in modo speciale il nuovo edificio per le scuole di Spigno, che è veramente bello e che fa onore a quel Comune.

Come è noto, alle grandi manovre presiede S. E. il generale Spingardi, nostro illustre concittadino e Ministro della guerra. Egli ha preso stanza presso il Comando di Alessandria, mentre la sua famiglia, che in estate villeggia a Spigno, si è trasferita per il periodo delle manovre a Strevi, dove la gentile e colta signora Rina Spingardi Meriardi e la signorina Amalia sono ospiti della famiglia Pellati. Mercoledì a sera, profittando d'un breve intervallo di riposo, il Ministro Spingardi si recò anch'egli in automobile da Alessandria a pranzo presso la famiglia Pellati, dove si poté improvvisare una geniale riunione di famiglia. Strevi, bellamente illuminato dalla nuova luce elettrica, fece al Ministro le più cordiali accoglienze e la popolazione lo salutò festosamente alla partenza.

Siamo lieti di cogliere questa occasione per inviare anche noi il nostro saluto di concittadini e di vecchi amici all'illustre Generale Spingardi, la cui meritata e brillante carriera fu coronata dal più largo ed incontrastato successo.

Non occorre ricordare per quali vicende e contrasti era passata l'amministrazione della guerra quando fu chiamato a reggerla il Generale Spingardi, che per quanto altamente stimato nelle sfere militari, era relativamente nuovo nell'ambiente parlamentare, almeno come Ministro. Era quindi vivamente attesa la sua parola, in occasione della prima discussione di leggi militari.

Tutti hanno ancora presente quella seduta. La Camera era affollata ed il nuovo Ministro della Guerra vi prese la parola fra un silenzio solenne ed una aspettazione eccezionale. Ma non era ancora al terzo del suo discorso, che il successo era assicurato: egli aveva conquistata non solo l'attenzione, ma la fiducia della Camera. La corretta ed austera eleganza della parola: la chiarezza del programma: il senso preciso da lui dimostrato, della responsabilità e della esecuzione gli procurarono ancora prima della chiusa un successo completo, incontrastato. Di esso si rese nobilmente interprete l'on. Sonnino, capo dell'opposizione, colle sue memorande parole dette in Camera: « L'Italia ha finalmente trovato il suo Ministro della Guerra ».

Bisogna infatti risalire a molti anni addietro, ad alcuni degli uomini più notevoli della storia militare d'Italia per trovare un Ministro della Guerra, che, come il Generale Spingardi, abbia avuto così largo, simpatico e convinto il consenso del Parlamento insieme alla ripetuta fiducia della Corona.

Non è improbabile che l'occasione delle grandi manovre, possa ancora ricondurre in questi giorni S. M. il Re nei nostri paesi. Sappiamo che tempo addietro, il nostro augusto Sovrano essendo stato fatto pregare di una visita ufficiale ad Acqui, dichiarò che ne sarebbe stato ben lieto, qualora qualche avvenimento cittadino gli ne avesse offerta propizia occasione. Essa certo non mancherà, in un avvenire prossimo e siamo sicuri che Acqui e l'intero circondario farebbero le più festose accoglienze al giovane Sovrano, colto e liberale, che così alte personifica le speranze della Patria.

XIV CONGRESSO STORICO SUBALPINO

In Torino dall'11 al 14 settembre p. v. avrà luogo il XIV Congresso Storico Subalpino.

L'ordine del giorno è il seguente:

1. Approvazione del verbale del tredicesimo Congresso (Vercelli).
2. Relazione sull'operato della Società Storica Subalpina in rapporto coi deliberati dei congressi precedenti (F. Gabotto).
3. Comunicazioni e proposte varie.
4. Ricerche sulla storia, topografia e toponomastica della regione torinese.
5. Sulla necessità di raccogliere i materiali per la storia dell'arte in Piemonte nel medio evo e nel rinascimento (C. Patrucco).
6. La riforma numismatica in Italia (Serafino Ricci).
7. Se vi sia possibilità di applicare alla esportazione dei documenti italiani interessanti la nostra storia — e specialmente alla alienazione di collezioni di manoscritti — la legge proibitiva riguardante l'esportazione delle opere d'arte (M. Capello).
8. Sulla importanza e sulla opportunità di una raccolta del materiale umoristico per la storia del risorgimento italiano.
9. Relazione della Commissione sulle proposte per la riforma delle Accademie.

I lavori del Congresso ubbidiranno a questo programma:

- Lunedì 11, ore 15 — Solenne inaugurazione del XIV Congresso Storico Subalpino nella sala del Palazzo Carignano.
- Martedì 12, ore 8,30 — Seconda seduta del Congresso nella stessa sala — Ore 15 - Terza seduta del Congresso id.
- Mercoledì 13, ore 8,30 — Quarta seduta del Congresso id. — Ore 11,30 - Gita a Rivoli — Ore 15 - Quinta seduta del Congresso a Rivoli.
- Giovedì 14, ore 8,30 — Sesta seduta del Congresso nella Sala del Palazzo Carignano — Ore 15 - Seduta di chiusura del Congresso.

Per gentile delega del sig. Commissario Prefettizio il nostro *Italus* rappresenterà, come negli anni scorsi, la Città d'Acqui a detto Congresso.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Tribunale di Novi Ligure (21 Agosto)
— La marchesa Zoagli di quel di Casaleggio denunciava Repetto Giov. Batta fu Giuseppe per appropriazione indebita qualificata a termini degli art. 417 e 419 Cod. Pen. per avere dal 1908 al 1911 tagliato ed asportato piante di alto fusto, cagionando un danno di L. 1500.

Portata la causa all'udienza con perizia avversaria si residuò il fatto ad una contestazione di dare ed avere, come sosteneva il Repetto, ed in conformità della sua richiesta il Tribunale lo assolveva per inesistenza di reato.

Difesa avv. Giardini.

Il programma di G. Saracco esposto ai suoi primi elettori

Ci vien sott'occhio questo curioso documento ch'è in data del 9 ottobre 1851, epoca in cui G. Saracco era per tutti l'*Avvocato*. Molti già lo conosceranno, altri no, tutti del resto lo rileggeranno volentieri. Per questo appunto lo pubblichiamo:

Elettori,

Mercoledì vostra ho conseguito il supremo onore che possa toccare a libero cittadino in libero Stato. La mia riconoscenza per voi non può avere confini.

Se le porte del Parlamento si schiuderanno per me, la mia condotta è tracciata: Amo con passione la libertà, e la voglio per tutti.

Farò di servirla vivendo libero ed indipendente.

Leggendo con riverenza le immortali pagine del Vangelo, rispetto ed onore altamente la religione di Cristo, ma voglio accanto ad essa libertà di coscienza. Disprezzo coloro che hanno per tema favorito la calunnia, e cerco l'uomo dappertutto, non guardo mai alla classe.

Non servo a partiti che sono soventi il connubio di tristi, che portano in comune i loro vizi e non mai una sola virtù. Il mio voto deve partire interamente dal fondo della coscienza, perocchè gli incensi si bruciano soltanto sull'altare della verità e dell'eterna giustizia.

Il mio sguardo è teso sempre ad Italia. Possa la veneranda madre scuotere il triste giogo di gente straniera: ecco la più calda aspirazione dell'animo mio. Pensiamo a fondare una patria; avviseremo in appresso a comporne le leggi.

Cittadini,

Voi conferiate ad un uomo oscurato grandissimo onore. Lo accetto per poterlo meritare.

Acqui, addì 9 Ottobre 1851.

Il vostro Deputato
Avv. G. L. SARACCO.

TERME D'ACQUI

Nuovi arrivi:

- Sig. Barone Antonino Rosso di Cerami, Console generale del Perù, Catania.
- Comm. avv. Nicola Discanno, Trani.
- Sig. a Discanno,
- Sig. Nob. Cav. Filippo Satta, Ozieri.
- Ing. Rovati Vincenzo, Catanzaro.
- Bonamico Michele e Signora, Roma.
- Pizzi Attilio, industriale, Perugia.
- Prof. H. J. Warren, Oxford.
- Sig. H. J. Warren,
- Dodero Federica, Genova.
- Sig. Angeleri Luigi, Tortona.
- Thrasibulo Faclis, Genova.
- Martino Barge, Torino.
- Tenente Fenoglio,
- Sig. Paolina Curti Rampoldi, Milano.
- Sig. Jurti Camillo,
- Sig. Gilda Villani, Roma.
- Sig. Antonio Barbieri, Sondrio.
- Generale J. De S. Vincent, Metz.
- Sig. Barbara Lavigny, Lyon.
- Sig. Col. Franck Kennich, London.
- Sig. S. W. Creighton,
- Sig. Jean Garavaglie, Marseille.
- Avv. Archimede DeBenedetti, Milano.
- Ing. Russell Judd, Carrara.
- Sig. Lina Badagnani Pedrolì, Milano.
- Sig. Badagnani,
- Sig. Na Noemi Ricci, Pisa.
- Sig. Cav. Antonio Rossanigo, Roma.
- Sig. M. Cicurel e Signora, Paris.
- Sig. Na Cicurel,
- Sig. Pinto de Ferrero Jouan, Cointra.
- Sig. Mac Carty, Montreal Canada.
- Sig. Antony Andrero, S. Francisco.
- Rag. Giulio Astengo, Savona.
- Craviolo Giovanni,
- Rag. G. Battista Astengo, Savona.

Numeri del Lotto

(Nostra fonogramma particolare)

Estr. di Torino del 26 Agosto

86 - 71 - 29 - 34 - 89

I nostri nemici

I MICRÒBI

Il gran campo ove i piccolissimi sterminatori schierano le loro forze è la strada: di qua essi s'alzano a miliardi per la delizia del genere umano. In un numero del *Journal des Debats* il dott. M. Labbé pubblica un articolo sull'igiene delle strade: egli, fra l'altro, parla della proibizione di sputare in terra ch'è un importantissimo precetto d'igiene. Una contravvenzione all'igiene in un treno austriaco costa un'amenda che varia dalle 2 alle 200 corone (la corona vale 1,05) o da 5 ore a 14 giorni di carcere. Londra stabilisce un'amenda di 40 scellini. A New-York è vietato sputare sul pavimento dei trams elettrici sotto pena di una multa di 500 dollari o di un anno di carcere: queste pene sono rigorose e applicate ed è per questo che la legge è rispettata e le contravvenzioni rarissime.

Chi raccoglie i microbi dalle strade e li porta poi nel nostro stomaco sono i cibi e specialmente erbaggi, frutta, dolci che i venditori lasciano esposti senza alcuna cura.

Fillassier e Sartory hanno constatato che le frutta vendute per le vie pullulano di microbi e che tre lavaggi successivi non riescono a disinfettarle interamente. Un grappolo d'uva comprato da un fruttivendolo a metà della giornata, ha comunicato all'acqua al primo lavaggio 575 mila germi per centimetro cubo; al secondo 21 mila, al terzo 7 mila. Un altro esperimento ha dato un numero esorbitante di microbi cioè 3.200.000 per ogni centimetro cubo d'acqua di lavaggio. Ecco ciò che introduciamo nello stomaco mangiando frutta non lavata con cura.

Nel 1902 Maurel in un congresso per l'incremento delle scienze faceva emettere il voto che « le pasticcerie e tutte le sostanze in zuccherate vendute nei luoghi pubblici, fossero conservate entro vetrine ». Al Congresso d'Igiene alimentare tenuto a Bruxelles nel 1910 Marc Honorat e Kohn Abrest hanno messo in luce le innumerevoli cause di contagio che si riscontrano non solo nelle frutta ma in tutti gli altri generi alimentari esposti alla polvere delle strade e in nome della salute pubblica invocarono energiche misure di sorveglianza. Il dott. Metchnikoff propose, anni fa, di adottare, per i generi alimentari, apposite vetrine e di non toccare la merce che con un paio di pinze. Il progetto parve ridicolo ma in Germania i venditori ambulanti di dolci, frutta secche, etc. proteggono la merce con vetro, i compratori le indicano col dito e il venditore porge l'oggetto con un paio di pinzette. A Copenaghen i regolamenti sull'igiene sono severissimi. Essi vietano che nessuna persona soggetta a malattie contagiose come tifo, tubercolosi, difterite, etc. possa vendere derrate alimentari. In ogni magazzino poi è posto a grandi caratteri questo avviso: « Il pubblico è pregato di non toccare gli oggetti esposti ».

A queste massime dovrebbe obbedire sempre ogni cittadino che abbia a cuore la pubblica salute. Invece...

Società Agraria di Lombardia

Concorso per impianti elettrici nell'azienda.

È aperto un concorso fra quei proprietari o affittuari della Lombardia, del Piemonte, della Liguria, del Veneto e dell'Emilia che, singolarmente oppure uniti in società o consorzio, abbiano attuato nel modo più proficuo e razionale applicazioni dell'elettricità come forza motrice per sollevamento d'acqua, aratura, trasporti, trebbiatura, macchine per caseificio, enologia, oleificio, ventilazione in genere o per essiccatoi, trinciatura, frangitura e pressatura di foraggi, mungitura meccanica, segheria, brillatura di riso, illuminazione, ecc.

Chi intende concorrere deve presentare prima del 31 dicembre 1911 alla Società Agraria di Lombardia, in Milano, piazza Fontana, 2: